



COMUNE DI  
RIOLO TERME



COMUNE DI  
CASOLA VALSENI



REGIONE  
EMILIA-ROMAGNA



SUAP  
Sportello unico per le attività produttive



**SAINT-GOBAIN ITALIA S.p.A.**  
**Via Giovanni Bensi, 8**  
**20152 Milano**

OGGETTO:

**PROGETTO PER IL PROSEGUIMENTO DELLA COLTIVAZIONE  
DELLA CAVA DI MONTE TONDO AUTORIZZATA CON LA  
DELIBERAZIONE MOTIVATA DELLA UNIONE DELLA  
ROMAGNA FAENTINA prot. n. 59321 del 05.10.2017  
(ai sensi della L.R. 18/07/1991 n. 17 - Disciplina della attività estrattive)**

ELAB.	TITOLO:	
PR1	<b>VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)</b>  <b>Verifica di Ottemperanza alle Prescrizioni</b>	Marzo 2024

**SAINT – GOBAIN ITALIA S.p.A.**

Saint-Gobain Italia S.p.A.  
Via Giovanni Bensi, 8  
20152 Milano

## **Premesse**

Nel presente elaborato si dà riscontro a tutte le prescrizioni ricevute e sottoscritte, contenute all'interno dell'articolo 21 della "Convenzione per l'attività estrattiva ai sensi della L.R. n. 17 del 18/07/1991 artt. 11 e 12 e s.m.i, cava di gesso di Riolo Terme (RA), località Borgo Rivola – Monte Tondo" del 20/10/2017.

Le prescrizioni sono di seguito enunciate integralmente, secondo l'elenco riportato nella Convenzione, numerate progressivamente e distinte in base all'Ente di provenienza, con indicazione delle azioni intraprese dalla Società esercente.



- Prescrizioni VIA: Allegato A alla deliberazione di G.P. n. 233 del 13/05/2011 – "Rapporto sull'Impatto Ambientale"
- Prescrizioni della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio intercomunale
- Prescrizioni relative al vincolo idrogeologico
- Prescrizioni della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
- Prescrizioni dell'ARPAE
- Prescrizioni dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Romagna (Prevalutazione di incidenza e Nulla Osta)

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" -</b> PRESCRIZIONI DA RISPETTARE DURANTE L'ATTIVITÀ DI SCAVO	Prescrizione N° <b>1</b>
<p><b><i>I lavori dovranno essere eseguiti come da progetto presentato; qualsiasi altra opera o movimento di terreno, diverso da quanto specificato negli elaborati allegati alla domanda d'autorizzazione, saranno subordinati alla normativa vigente in materia di vincolo idrogeologico</i></b></p>	

Le attività di coltivazione e le geometrie di scavo, vengono eseguite secondo il progetto presentato, nel rispetto della normativa vigente.

Come previsto dal quadro normativo in materia di cave, i piani topografici vengono aggiornati annualmente.

#### **RIFERIMENTI**

<p><b><u>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE"</u></b> - PRESCRIZIONI DA RISPETTARE DURANTE L'ATTIVITÀ DI SCAVO</p>	<p>Prescrizione N° <b>2</b></p>
<p><b><i>Lo svolgimento dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a piante, strade e scoli esistenti nell'immediata vicinanza dell'area di cava</i></b></p>	
<p>Lo svolgimento dei lavori non crea alcuna interferenza o impatto a piante, strade e scoli esistenti o presenti nelle vicinanze immediate dell'area di cava.</p> <p>Nel giugno del 2016 la pista di accesso collegante il piazzale impianti con l'ingresso della galleria di quota 132 mt è stata interessata da un intervento di asfaltatura con conglomerato bituminoso, svolto dalla ditta "CTI - Cooperativi Trasporti Imola". L'intervento, volto al migliorare la strada sterrata già esistente, non ha intaccato l'ambiente naturale né in corso di lavorazione, né successivamente, in quanto ha portato da una parte alla risagomatura della strada, livellandola ed eliminando eventuali buche, dall'altra ha determinato un miglioramento della viabilità e di conseguenza delle condizioni di sicurezza dei mezzi in transito, senza apportare alcun impatto o modifica all'ambiente circostante.</p>	
<div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div>	
<p><i>Fig. 1 – Pista di collegamento asfaltata tra il piazzale impianti e la galleria di quota 132 m s.l.m.</i></p>	
<p>Nel 2018 è stato effettuato, sempre dalla ditta "CTI - Cooperativi Trasporti Imola", un ulteriore intervento di asfaltatura che ha interessato porzioni di differenti aree del piazzale</p>	

impianti (dove sono ubicati gli uffici), della strada di accesso al piazzale impianti dalla SP Casolana, e della porzione esterna all'area di cava, lungo la SP Casolana - Riolese, dove la navetta effettua la manovra di inversione.



*Fig. 2 – Strada di collegamento tra la SP Casolana e il piazzale impianti di cava*

I camion in uscita dalla cava sono opportunamente coperti con teloni installati sul cassone degli stessi per limitare la perdita di materiale o il sollevarsi di polvere.

I camion che vengono caricati sui fronti di cava, ove talvolta è presente fango, non sono i medesimi che circolano sulle strade esterne: il materiale gessoso, una volta caricato sui Dumper, viene "veicolato" attraverso le vie di gettito (pozzi/fornelli) dalla parte sommitale della cava agli impianti di lavorazione sottostanti, ubicati a quota 220 m slm.

Non sussiste, pertanto, il rischio di sporcare le sedi stradali esterne.



*Fig. 3 – Camion con carico coperto da telone*

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<p><b><u>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" - PRESCRIZIONI DA RISPETTARE DURANTE L'ATTIVITÀ DI SCAVO</u></b></p>	<p><i>Prescrizione N°</i> <b>3</b></p>
<p><b><i>I cumuli (rilevati di terreno di riporto) dovranno essere realizzati mediante adeguata compattazione in strati successivi di terreno, di spessore non superiore a 20-30 cm, seguendo scrupolosamente le pendenze di progetto, verificate positivamente nei relativi calcoli di stabilità</i></b></p>	
<p>La realizzazione di tutti i cumuli, intesi come rilevati di terreno di riporto, è prevista con la loro disposizione in strati successivi di limitato spessore, adeguatamente compattati con mezzi meccanici quali pala cingolata ed escavatori.</p> <p>La struttura di deposito dei rifiuti di estrazione non è più oggetto di conferimento di materiale sterile dal mese di ottobre 2021.</p> <p>il fronte lato valle è stabile e ormai completamente rinverdito, quello lato cava è in fase di gradonatura, compattazione a strati successivi e sistemazione finale con rilascio delle scarpate con pendenza media di 28°, valore definito idoneo in seguito alle valutazioni delle verifiche di stabilità.</p>	
<p><b><u>RIFERIMENTI</u></b></p>	<p><b>All.7_Verificadi stabilità cumulo principale paramento esterno</b> Verifica di stabilità sumulo principale paramento esterno" – 2017 – Ing. Fanti</p>

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" -</b> PRESCRIZIONI DA RISPETTARE DURANTE L'ATTIVITÀ DI SCAVO	<i>Prescrizione N°</i>
	<b>4</b>

***La convenzione che il proponente dovrà sottoscrivere con il Comune di Casola Valsenio deve contenere uno specifico articolo per cui: "La Società Saint-Gobain si impegna a sottoscrivere entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, un accordo col Comune di Casola Valsenio per definire la propria quota di partecipazione alle spese di manutenzione della strada comunale che, a partire dalla rotonda sulla S.P. Casolana-Riolese, conduce fino al proprio stabilimento industriale, e riconosce che tale quota di partecipazione sarà calcolata in rapporto all'effettivo transito storico di mezzi pesanti da/per lo stabilimento industriale"***

La "Convenzione per l'attività estrattiva ai sensi della L.R. n. 17 del 18/07/1991, artt. 11 e 12 e successive modifiche" Rep. 154/14 stipulata in data 28/01/2014 tra il Comune di Casola Valsenio e la Società scrivente riporta a pag.15 l'articolo come richiesto dalla prescrizione, che ha avuto seguito con l'accordo Rep. 71/2015/A.P. del 26/01/2015, stipulato con il Comune di Casola Valsenio, in cui sono state definite nello specifico le quote di partecipazione.

#### **RIFERIMENTI**



<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" - ASPETTI LEGATI ALL'IMPATTO ACUSTICO:</b>	<b>Prescrizione N°</b>  <b>5</b>
<p><b><i>Al fine di mantenere l'impatto acustico entro limiti accettabili, l'attività estrattiva dovrà essere svolta esclusivamente in orario diurno, evitando di attivare le sorgenti acustiche prima delle ore 7</i></b></p>	

Tutte le attività di cava, incluse la lavorazione degli impianti e la movimentazione dei mezzi, e gli spostamenti degli automezzi verso l'esterno avvengono nel periodo diurno per mitigare gli impatti acustici.

Di seguito si riportano gli orari di apertura della cava:

**Lunedì – Venerdì**  
**07.00 – 12.00 e 13.00 – 18.00**

**Sabato**  
**07.00 - 12.00** (solo in caso di particolari necessità produttive)

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" - ASPETTI LEGATI ALL'IMPATTO ACUSTICO</b>	<b>Prescrizione N°</b>  <b>6</b>
<p><b><i>Al fine di rendere l'attività di frantumazione pienamente compatibile con i limiti di cui al DPCM 14/11/1997 ed in particolare con il valore limite d'immissione differenziale, l'autorizzazione alla nuova coltivazione della cava dovrà prevedere l'obbligo da parte del proponente di provvedere alla elaborazione di una valutazione d'impatto acustico al fine di individuare e realizzare le opere di mitigazione acustica necessarie e, una volta completate le opere stesse, dovranno essere effettuate misure fonometriche ai ricettori per la verifica del rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14/11/1997. I valori ottenuti dovranno essere comunicati al Comune e alla Provincia competenti.</i></b></p>	

Al fine di individuare e realizzare opere di mitigazione acustica necessarie per rendere l'attività di frantumazione pienamente compatibile con i limiti di cui al DPCM 14/11/1997 e con il valore limite d'immissione differenziale, è stata redatta dalla ditta "Crea Srl" la relazione tecnica "Valutazione di impatto acustico" del 18/12/2018.

E' stata programmata una nuova indagine fonometrica entro il mese di giugno del 2024.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	<b>All.2_Valutazione di impatto acustico-Relazione Tecnica_AUA</b> <i>"Valutazione di impatto acustico", Crea Srl - Dott. Claudio Paolucci e Dott. Claudio Bonfè, dicembre 2018.</i>
---------------------------	---

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI L'IMPATTO SULL'ARIA</b>	Prescrizione N° <b>7</b>
---	-----------------------------

***Dovranno essere contenute le emissioni diffuse e puntuali di polveri (derivanti dalla movimentazione dei mezzi ed in generale dall'attività), attraverso l'umidificazione dei depositi dei materiali temporanei, delle strade utilizzate ed in generale dell'area estrattiva dove tecnicamente possibile, la bagnatura degli autocarri a carico completato, la copertura con teloni del materiale trasportato, la cura nella pulizia dei camion. Ogni intervento dovrà essere finalizzato in particolare a contenere, a fini ambientali e paesaggistici, il fenomeno dell'"imbiancamento" alla vegetazione e alle cose nell'intorno dell'intervento, comprese le strade utilizzate per l'attività***

Come da punto n° 2 del presente documento, al fine di contenere le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei mezzi, nel giugno del 2016 è stata asfaltata la porzione di strada collegante il piazzale impianti con l'ingresso della galleria di quota 132 m s.l.m., utilizzata dal camion navetta che rifornisce di pietra da gesso lo stabilimento di Casola Valsenio. I camion in uscita dalla cava sono opportunamente coperti con teloni installati sul cassone degli stessi per limitare la perdita di materiale o il sollevarsi di polvere.



*Fig. 4 – Porzioni di strada asfaltata, collegante il piazzale impianti con la galleria di quota 132 m s.l.m.*

Inoltre, per limitare "il fenomeno dell'“imbiancamento” alla vegetazione e alle cose nell'intorno dell'intervento", qualora ritenuto necessario e in assenza di precipitazioni, si procede alla bagnatura

- dei piazzali di quota 220 m e 265 m, dove avviene il carico del materiale sui dumper;
- delle piste dove avviene il trasporto di materiale dal punto di carico in cava agli impianti di frantumazione; in caso di elevata polverosità, i veicoli dovranno muoversi "a passo d'uomo", mantenendo una velocità atta a non sollevare la polvere da terra;
- del piazzale di frantumazione di quota 220 m, dove viene scaricato il materiale dai dumper e ripreso con pala per l'alimentazione degli impianti;
- del materiale a terra sul piazzale di frantumazione di quota 220 m, prima dell'alimentazione degli impianti;
- del materiale in fase di frantumazione primaria (frantoio mobile Kleemann) e frantumazione secondaria (frantumatore Bedeschi) tramite un sistema di nebulizzazione posizionato a bordo degli impianti stessi;
- in caso di materiale molto asciutto, lo stesso viene umidificato prima della movimentazione.
- della pista asfaltata collegante le gallerie di quota 132 m e il piazzale uffici, percorsa esclusivamente dalla navetta di trasporto pietra allo stabilimento.

Le operazioni di bagnatura sopraelencate avvengono mediante impiego di una cisterna con barra erogatrice, installata nella benna della pala o nel cassone del fuoristrada, in base alle necessità del caso, mediante manichette opportunamente posizionate e spruzzatori girevoli. La pulizia periodica delle superfici asfaltate (piazzale uffici, strade di accesso alle gallerie di quota 132 m) avviene mediante spazzatrice stradale esterna e/o mediante l'impiego di una spazzatrice idraulica montata su mini-pala in dotazione alla cava.



Fig. 5 – Cisterna con barra erogatrice installata sulla benna della pala per irrigazione



Fig. 6 – Bagnatura per mezzo di manichette



Fig. 7 – Bagnatura per mezzo di spruzzatori girevoli



Fig. 8 – Mini-pala con spazzatrice idraulica

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI L'IMPATTO SULL'ARIA</b>	Prescrizione N° <b>8</b>
<p><b><i>Nel caso in cui si presentassero condizioni sfavorevoli allo svolgimento dell'attività, come ad esempio a causa dell'intensa ventosità, dovrà essere adottato ogni accorgimento ulteriore teso a limitare la polverosità, causata dalla movimentazione del materiale, sino alla sospensione delle attività stessa</i></b></p>	
<p>È prevista la sospensione delle attività in caso di condizioni climatiche eccezionalmente sfavorevoli (es. intensa ventosità e/o condizioni climatiche avverse).</p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	



<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI L'IMPATTO SULL'ARIA</b>	Prescrizione N° <b>9</b>
<p><b><i>Come peraltro da considerazioni conclusive contenute nella relazione tecnica per il monitoraggio delle concentrazioni di polveri aerodisperse, si chiede di presentare una proposta di piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera ad Arpa – Unità VIA-IPPC</i></b></p>	
<p>I risultati ottenuti durante il monitoraggio svolto nel novembre 2010 hanno consentito di affermare che per tutti i campioni, esaminati durante una giornata-tipo di normale funzionamento dell'impianto di macinazione, i livelli di polveri totali rilevati nel punto di prelievo (individuato nell'abitazione privata vicino alla Casa Cantoniera, al di fuori dell'abitato di Borgo Rivola ma più vicina all'impianto di lavorazione che costituiva la maggiore sorgente di polveri emesse in atmosfera) sono risultati essere inferiori del limite di rilevabilità del metodo gravimetrico usato, quindi <math>&lt; 0,1 \text{ mg/m}^3</math>.</p> <p>Considerando, poi, che il centro abitato di Borgo Rivola si trova ad una distanza doppia dalla cava rispetto il punto di prelievo, si può valutare come i fenomeni fisici di dispersione in atmosfera attenuino ancora di più i livelli di polverosità.</p> <p>Per il contenimento dei livelli di polverosità, si rimanda ai punti n° 2 e n° 7 del presente documento; inoltre, le attività di frantumazione secondaria, svolta sul piazzale impianti di quota 100 m è stata definitivamente sospesa nel corso del 2018 (l'impianto è stato poi smantellato nel 2023) e trasferita all'impianto "Bedeschi" all'interno dell'area di cava, in una posizione ancora più lontana da quelli che possono essere definiti recettori sensibili.</p>	





*Fig. 9 – Impianto di frantumazione primaria – Frantoio Kleemann*



*Fig. 10 – Impianto di frantumazione secondaria Bedeschi*

In data 08/09/2016 è stata depositata la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale al SUAP - Unione Romagna Faentina (Pratica SUAP n. 1306/2016) per il rilascio dell'Autorizzazione delle emissioni diffuse; in data 20/09/2016 è stata data comunicazione di avvio procedimento. Con Determinazione Ambientale 2017-951 del 24/02/2017 è stata invece rilasciata dall'Arpa - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna l'Autorizzazione Unica Ambientale per l'esercizio dell'attività di estrazione e produzione gesso, comprensiva dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi).

In allegato si riportano l'autorizzazione e la medesima volturata per cambio di denominazione della ragione sociale (da Saint-Gobain PPC Italia S.p.A. a Saint-Gobain Italia S.p.A.), con Determina dirigenziale n. 2020-4994 del 21/10/2020, all'interno della quale (punto 2 di pagina 3) si riporta che "vengono confermate, senza alcuna variazione, tutte le condizioni, limiti e prescrizioni contenuti nella precedente di cui alla sopra richiamata determina dirigenziale n. 2017-951".

E' stata programmata una nuova indagine da effettuarsi entro il 31/05/2024.

#### **RIFERIMENTI**

#### **AII. 3\_Emissioni in atmosfera-Relazione tecnica\_AUA**

*Domanda di aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale (Art. 269 com. 8 - D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Parte V) - RELAZIONE TECNICA-3 AGOSTO 2016*

#### **AII. 4\_DET-AUA-AMB-2017-951**

*"AUA" - Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2017-951 del 24/02/2017*

#### **AII. 5\_VOLTURA AUA\_DET-AMB-2020-4994**

*"AUA" - Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2020-4994 del 21/10/2020 (voltura della precedente per cambio denominazione)*

#### **AII. 6\_Monitoraggio della concentrazione di polveri aerodisperse - 2010**

*"Relazione tecnica per il monitoraggio della concentrazione di polveri aerodisperse - Crea Srl - 2010"*

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI L'IMPATTO SULL'ARIA</b>	Prescrizione N° <b>10</b>
<p><b><i>Gli automezzi e le macchine operatrici in uso dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico</i></b></p>	
<p>L'integrità dei dispositivi di scarico dei mezzi di proprietà è verificata internamente durante le attività di manutenzione ordinaria mensile.</p> <p>I mezzi a noleggio sono verificati dall'azienda che fornisce i mezzi in locazione, con cadenza regolare.</p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI L'IMPATTO SULL'ARIA</b>	Prescrizione N° <b>11</b>
<b><i>Gli impianti fissi dovranno essere dotati di sistemi di abbattimento per le polveri secondo le migliori tecnologie disponibili</i></b>	

Gli impianti di frantumazione primaria e secondaria sono dotati di sistemi di nebulizzazione a bordo macchina, come indicato nel punto n° 7.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI L'IMPATTO SULLE ACQUE</b>	Prescrizione N° <b>12</b>
<p><b><i>Dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie a non recare inquinamento alle acque superficiali durante le operazioni di scavo e comunque adottando tutti gli accorgimenti al fine di prevenire anche sversamenti accidentali (da macchinari di scavo ed automezzi)</i></b></p>	

La gestione del rischio ambientale derivante da sversamento accidentale di gasolio e olio è attuata attraverso l'addestramento/formazione del personale di cava al corretto utilizzo e impiego dei mezzi e alla loro efficiente manutenzione.

Le cisterne di gasolio presenti in cava, sono dotate di bacino di contenimento, sono due e con capacità di 3.000 litri e 5.000 litri, collocate rispettivamente sul piazzale impianti e nei pressi dei locali officine sul piazzale di quota 220 m, all'esterno dell'anfiteatro di cava, a prevenzione del rischio di danneggiamento per proiezione di materiale da volata e caduta massi dai fronti.



*Fig. 12 – Cisterne gasolio: a sinistra presso il piazzale impianti (lt. 3000), a destra sul piazzale di quota 215 m slm (lt. 5000)*

Nel caso di sversamenti accidentali, sono presenti e disponibili tre "kit anti-sversamento", presenti all'interno di un fuori-strada di servizio, delle officine di quota 220 m e del deposito olii del piazzale impianti.

#### **RIFERIMENTI**

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI L'IMPATTO SULLE ACQUE</b>	Prescrizione N° <b>13</b>
<p><b><i>Dovrà essere regolarmente mantenuta la rete di regimazione delle acque meteoriche, con scarico negli scoli esistenti, evitando dispersioni diffuse; lungo i paramenti dei cumuli, dove è preponderante la frazione pelitica, nei tratti a maggiore pendenza i fossi di scolo dovranno essere protetti dall'erosione concentrata</i></b></p>	
<p>I fossati per la regimentazione delle acque meteoriche posti lateralmente alle piste di transito dei mezzi di cava e delle strade di servizio e le tubazioni di attraversamento, vengono regolarmente mantenuti efficienti. È previsto l'impiego di materiale gessoso grossolano drenante in presenza di tratti particolarmente pendenti.</p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEGLI SCARICHI IDRICI</b>	Prescrizione N° <b>14</b>
<p><b><i>Relativamente alle acque reflue domestiche da servizi igienici e spogliatoi degli addetti e abitazione del custode, si ricorda la necessità di dotarsi dell'autorizzazione da parte del Comune competente, ferme restando le valutazioni contenute nel presente rapporto al punto 4.B</i></b></p>	
<p>I sistemi di trattamento per la depurazione delle acque reflue domestiche sono stati scelti in conformità a quanto previsto dai criteri della Tabella B del DGR 1053/2003: scarichi di acque derivanti da edifici residenziali mono e bifamiliari con recapito sul suolo mediante sub-irrigazione (appartamento dell'ex custode, ora adibito a uffici) e scarichi di acque derivanti da insediamenti diversi da edifici residenziali mono e bifamiliari con recapito sul suolo mediante sub-irrigazione (palazzina "servizi" con spogliatoio, laboratorio, sala ristoro, bagni).</p> <p>Per il trattamento delle acque grigie dell'appartamento dell'ex custode era stato installato un degrassatore Zetaplast da 300 litri, in quanto il numero di abitanti equivalenti (a.e.) calcolato per lo stesso era pari a 3, disponendo di due camere da letto di 12m<sup>2</sup> e 20m<sup>2</sup> (rispettivamente con numero di a.e. pari a 1 e a 2). Da settembre 2020 l'appartamento dell'ex custode è adibito a uffici. Per il trattamento delle acque grigie della palazzina servizi era stato installato un degrassatore Zetaplast da 450 litri, poiché il numero a.e. calcolato era pari a 6, in quanto il numero di addetti alla cava era di 12 persone.</p> <p>A monte della condotta disperdente di sub-irrigazione si trova un pozzetto con sifone di cacciata, indispensabile per la distribuzione uniforme del liquame lungo tutta la condotta (in allegato 4, descrizione granulometrica dell'area su cui insiste la condotta stessa).</p> <p>Con Determinazione Ambientale 2017-951 del 24/02/2017 è stata rilasciata dall'Arpa - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna l'Autorizzazione Unica Ambientale per l'esercizio dell'attività di estrazione e produzione gesso", comprensiva dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art.124 del DLgs. n. 152/2006 e smi), di competenza comunale (allegato 3a)</p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	<b>AII. 5_VOLTURA AUA_DET-AMB-2020-4994</b> "AUA" – Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2020-4994 del 21/10/2020 (voltura della precedente per cambio denominazione)

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEGLI SCARICHI IDRICI</b>	Prescrizione N° <b>15</b>
<p><b><i>Relativamente alle acque meteoriche di dilavamento del frantoio, al fine di colmare la lacune evidenziate al punto 4.B del presente rapporto e prima dell'ottenimento dell'autorizzazione comunale all'attività estrattiva, dovrà essere presentato un progetto di adeguamento che illustri le soluzioni che si andranno ad adottare per conformarsi ai disposti di cui alla normativa di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 286/2005 e n. 1860/2006, in coerenza con quanto riportato al punto 4.B. del presente rapporto</i></b></p>	
<p>In risposta a tale prescrizione si rimanda alla relazione progettuale "Progettazione dei sistemi di gestione delle acque di prima pioggia: piazzale impianti di frantumazione e carico del gesso", presentata agli enti in data 15/09/2011.</p> <p>Gli impianti di frantumazione secondaria e i sili di stoccaggio e carico pietra, posti nei piazzali di quota 100 m, sono stati dismessi nel 2018 e definitivamente smantellati nel 2023.</p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	<b>All.9_Progettazione dei sistemi di gestione delle acque di prima pioggia</b> "Progettazione dei sistemi di gestione delle acque di prima pioggia: piazzale impianti di frantumazione e carico del gesso Cava Monte Tondo, Borgo Rivola" – Iscaro – 05/09/2011



<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEGLI SCARICHI IDRICI</b>	Prescrizione N° <b>16</b>
<p><b><i>Dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie a non recare inquinamento alle acque superficiali durante le operazioni di scavo e comunque adottando tutti gli accorgimenti al fine di prevenire anche sversamenti accidentali (da macchinari di scavo ed automezzi)</i></b></p>	

<p>Vedi risposta prescrizione al punto n° 12</p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI ULTERIORI MATERIALI ESTRATTI</b>	Prescrizione N° <b>17</b>
<p><b><i>Qualora le terre da scavo prodotte (definite ai sensi del Dlgs n. 152/2006) siano collocate al di fuori del sito d'attività, esse dovranno essere campionate.</i></b></p> <p><b><i>I parametri da ricercare saranno da concordare preventivamente con ARPA e copia delle analisi saranno da trasmettere alla stessa ARPA, ai Comuni di Casola Valsenio e Riolo Terme ed alla Provincia di Ravenna</i></b></p>	

Le terre da scavo ottenute e movimentate durante l'attività estrattiva non sono collocate al di fuori del sito estrattivo, ma utilizzate esclusivamente per interventi di rispristino ambientale dei gradoni. Da settembre 2021, tutto il materiale estratto dalla cava, opportunamente miscelato, viene conferito agli impianti di frantumazione e pertanto, da quel periodo, non è più stato conferito materiale sterile alla struttura di deposito dei rifiuti di estrazione (discarica materiale sterile). Tale condizione si manterrà anche nel prosieguo dell'attività.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI IL MONITORAGGIO AMBIENTALE</b>	Prescrizione N° <b>18</b>
<p><b><i>Dovrà essere attentamente monitorata la fase di recupero ambientale e sistemazione finale, esattamente secondo le modalità definite nel progetto ed anche attraverso la predisposizione di un Programma di Monitoraggio e Manutenzione, i cui contenuti siano sottoscritti nella convenzione con i Comuni interessati, parte integrante dell'autorizzazione all'attività estrattiva, da trasmettere in copia anche alla Provincia di Ravenna, all'ARPA e AUSL</i></b></p> <p>Le fasi di recupero ambientale e sistemazione finale sono svolte seguendo le modalità riportate su progetto, orientate a ricomporre il fronte di cava secondo l'assetto naturale che si riscontra nelle zone non intaccate dall'attività estrattiva.</p> <p>A cadenza stagionale, viene effettuato un monitoraggio costante della crescita delle specie vegetali impiantate, oltre che valutare l'eventuale sviluppo di ulteriori specie pioniere;</p> <p>Si allega l'ultima relazione relativa ai monitoraggi effettuati nel corso del 2023.</p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	<b>All.1_Monitoraggio del Recupero Ambientale-Relazione 2023</b> <i>"Cava Monte Tondo: Interventi di recupero ambientale presso la Cava di Monte Tondo - Relazione attività 2023", Prof. Enrico Muzzi</i>

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI IL MONITORAGGIO AMBIENTALE</b>	Prescrizione N° <b>19</b>
<p><b><i>Dovrà comunque essere attuato quanto prevede il piano di monitoraggio indicato all'interno del Rapporto Ambientale del PAE intercomunale dell'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme approvato (punto 5.4.). In ottemperanza ad esso, pertanto, la relazione annuale sulle quantità scavate (prescritta anche ai sensi del vigente PIAE e della legge regionale n. 17/1991), dovrà contenere anche lo stato di avanzamento dei ripristini e delle piantumazioni. Si ritiene opportuno che, rispetto a quanto indicato nel citato Piano, il proponente concordi con la Provincia di Ravenna, i Comuni interessati ed il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, un diverso soggetto formalmente "responsabile del monitoraggio" diverso dal "soggetto attuatore".</i></b></p>	

<p>In ottemperanza a quanto riportato dal PAE, la relazione annuale redatta dal Direttore dei Lavori di cava (prescritta ai sensi del vigente PIAE e della legge regionale n. 17/1991), riporta lo stato di avanzamento dei ripristini ambientali e delle piantumazioni.</p> <p>L'ente terzo incaricato e responsabile dei monitoraggi concordati con gli enti, è il Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Bologna.</p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO</b>	Prescrizione N°
	<b>20</b>

***Sui gradoni del fronte di cava, per il rinverdimento ed al fine di attenuare l'effetto d'artificializzazione, dovrà essere riportato terreno vegetale proveniente dal sito ed utilizzate specie erbacee (possibilmente fiorume raccolto in loco) ed arbustive autoctone presenti nell'area. In particolare si prescrive d'utilizzare sulla parete subverticale (gradoni e buche artificiali) leccio (*Quercus ilex*), ginestra odorosa (*Spartium junceum*), terebinto (*Pistacia terebinthus*), ginepro comune (*Juniperus communis*), alaterno (*Rhamnus alaternus*), rosa canina (*Rosa canina*) e sulla parte sommitale anche roverella (*Quercus pubescens*) ed orniello (*Fraxinus ornus*). Sui gradoni inoltre dovrà essere riportato materiale inerte grossolano (tipo conoidi di detrito) sempre proveniente dall'area di cava***

Sui gradoni oggetto di ripristino ambientale si è seguito quanto indicato nell'immagine sottostante. Sulla loro superficie, alla base delle scarpate, è stato riportato uno strato di materiale grossolano, con proprietà drenanti; al fine di attenuare l'effetto di artificializzazione, dovuto alla gradonatura del versante, è stato messo in posto del terreno vegetale, precedentemente accantonato, proveniente dal sito, modellato a cono di detrito e addensato meccanicamente per aumentare lo spessore di suolo idoneo allo sviluppo dell'apparato radicale delle piante.

La superficie orizzontale del gradone in roccia è stata altresì modellata e sagomata in modo da creare una superficie di appoggio irregolare con concavità atte a favorire l'infiltrazione delle acque meteoriche nel terreno.

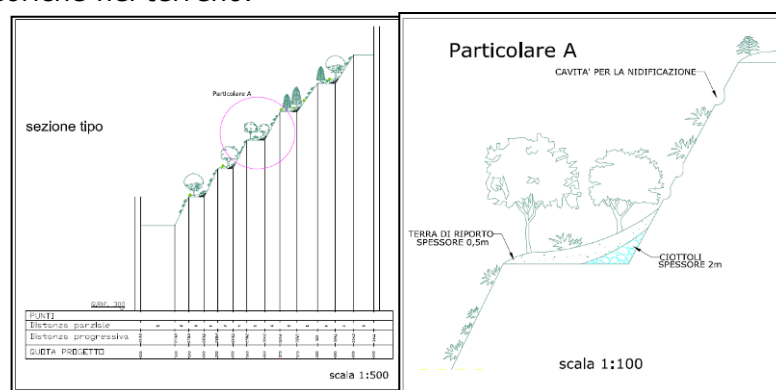


Fig. 13 – Sezione di una parete "sub-verticale" della scarpata ripristinata

## RIFERIMENTI

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO</b>	Prescrizione N° <b>21</b>
<p><b><i>La messa a dimora delle piante dovrà essere effettuata in modo irregolare, evitando rigidi schemi geometrici; in particolare evitare un utilizzo monospecifico della ginestra in fase di rinaturalizzazione della discarica, impiegandola in associazione con orniello, roverella, ginepro comune, rosa canina e lasciando libero sviluppo alle altre specie autoctone che naturalmente si insedieranno nel sito</i></b></p>	
<p>La messa a dimora è stata effettuata in modo irregolare, evitando per quanto possibile rigidi schemi geometrici per dare l'immagine più vicina possibile a quella di una crescita naturale, e ancor meglio predisponendo in modo opportuno il sito di ripristino, affinché le specie arboree ed arbustive possano attecchire in modo spontaneo.</p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO</b>	Prescrizione N° <b>22</b>
<b><i>Predisporre sulle pareti dei gradoni anfratti e cavità di varie dimensioni per la nidificazione o la sosta dell'avifauna rupicola</i></b>	
<p>L'utilizzo dell'esplosivo nella coltivazione di pietra da gesso, disposta in strati gessosi microcristallini perlopiù fratturati ed intercalati da litologie marnose, ha come conseguenza la formazione di superfici irregolari, senza avere la necessità di crearle in modo artificiale. Tale irregolarità aumenta per coltivazione in traverso banco, rispetto all'immersione degli strati di gesso e dei relativi interstrati marnosi. Si ritiene altresì che la progressiva erosione dell'interstrato e ruscellamento delle acque sui versanti possa consentire una ri-vegetazione spontanea delle buche.</p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	

**PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO**

*Prescrizione N°*

**23**

***Durante la fase di coltivazione, la gestione di ogni accumulo di materiale andrà effettuata sempre secondo il criterio del minimo impatto visivo***

Nell'area di cava autorizzata è presente un solo cumulo che costituisce già di per esso l'effetto di produrre uno sbarramento visivo.



Fig. 14 – Cumulo della discarica principale durante la sua realizzazione

**RIFERIMENTI**



<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO</b>	Prescrizione N° <b>24</b>
<p><b><i>La coltivazione della cava dovrà seguire tutte le modalità esecutive e le geometrie di scavo come da progetto, in particolare non dovrà essere modificata ulteriormente la skyline del crinale (infatti, risulta evidente dalle fotografie riportate nel documento di integrazione come la skyline stessa sia già stata alterata nel corso dei primi 5 anni di attività estrattiva)</i></b></p> <p>Nel rispetto di tale prescrizione, l'attività estrattiva ha seguito le modalità esecutive e le geometrie di scavo riportate nel progetto presentato, senza intaccare o modificare la skyline del crinale.</p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI GLI IMPATTI RELATIVAMENTE AGLI ECOSISTEMI, FLORA E FAUNA</b>	<b>Prescrizione N°</b>  <b>25</b>
<p><b><i>Relativamente alla tutela dei chiroteri rispetto agli impatti derivanti dall'attività, si dovrà fare riferimento alle "Linee guida per la conservazione dei chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" adottate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (si veda "Quaderni di conservazione della natura" – n. 28)</i></b></p> <p>Nel rispetto di quanto riportato sui "Quaderni di conservazione della natura – n. 28", le operazioni di coltivazione non incidono in modo negativo sull'habitat dei chiroteri. L'attività di cava si svolge a cielo aperto, le gallerie non sono più oggetto di coltivazione e una minima parte di queste vengono utilizzate solo per il passaggio dei mezzi. I lavori, poi, non influiscono sulle traiettorie di volo, in quanto non sono installate attrezzature potenzialmente pericolose, lasciando al volo degli animali gli adatti corridoi.</p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	<b>All.8_Valutazione di Incidenza relativa alle presenze di chiroteri</b> "Studio per la Valutazione di Incidenza relativa alle presenze di chiroteri a fronte dei previsti lavori di sistemazione e messa in sicurezza della Grotta del Re Tiberio -Ottobre 2006 – D. Scaravelli

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI GLI IMPATTI RELATIVAMENTE AGLI ECOSISTEMI, FLORA E FAUNA</b>	Prescrizione N°
	<b>26</b>
<b><i>Non dovrà essere interessato in alcun modo dall'attività il complesso carsico dell'Abisso Mezzano, nel suo intero sviluppo ipogeo, poiché lo stesso è evidentemente classificabile come habitat 8130, protetto ai sensi dell'allegato I della direttiva 92/43/CEE</i></b>	

L'attività estrattiva non interessa in alcun modo il complesso carsico dell'Abisso Mezzano (evidenziato nel cerchio arancio della foto di seguito), trovandosi in aree non soggette a coltivazione.

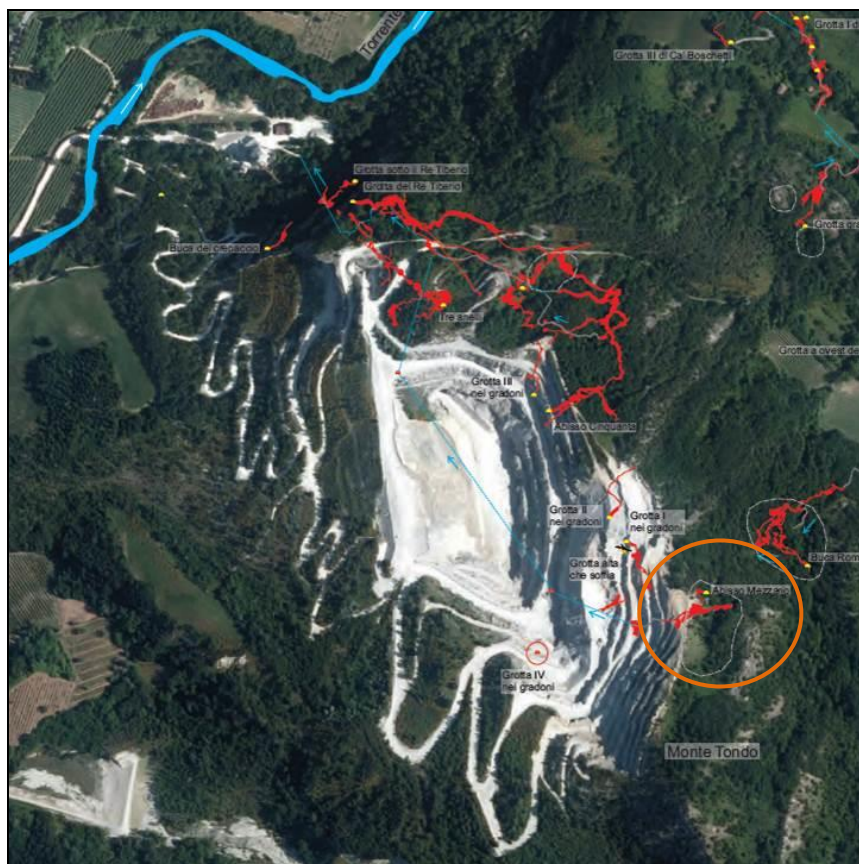


Fig. 15 – Ubicazione sistemi carsici presso la cava Monte Tondo; nel cerchio arancio, Abisso Mezzano

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI GLI IMPATTI RELATIVAMENTE AGLI ECOSISTEMI, FLORA E FAUNA</b>	Prescrizione N° <b>27</b>
<p><b><i>Dovrà essere consentito alla Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna un approfondimento d'esplorazione del sistema carsico ipogeo dei complessi della Grotta del Re Tiberio, dell'Abisso Mezzano e della Buca Romagna, in particolare relativamente all'andamento dell'idrologia sotterranea e dei collegamenti tra i tre complessi ed un monitoraggio almeno semestrale dello stato ambientale dello sviluppo carsico</i></b></p>	

Periodicamente, esponenti della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna effettuano sopralluoghi dei complessi carsici distribuiti presso il sito estrattivo, al fine di valutarne lo stato di fatto o di individuare nuovi ingressi da preservare.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ULTERIORI</b> PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE	Prescrizione N° <b>28</b>
---	------------------------------

***Il proponente dovrà seguire tassativamente tutti gli accorgimenti in materia di attività di cantiere indicati Delibera della Giunta Regionale n. 45/2002***

Pur non rientrando nell'ambito definito al punto 3 di cantieri "edili, stradali ed assimilabili", le attività di cava rispettano quanto riportato dalle direttive CE in materia di emissione acustica e ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla legislazione italiana.

All'interno degli stessi sono seguiti tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno.

Come riportato alla prescrizione n° 5, i lavori vengono svolti nei giorni feriali dalle 07.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 18.00 e nel giorno del sabato dalle 07.00 alle 12.00, in caso di esigenze produttive.

#### **RIFERIMENTI**

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ULTERIORI</b> PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE	Prescrizione N° <b>29</b>
---	------------------------------

***Tutti i lavori dovranno essere rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle prescrizioni di massima di Polizia forestale vigenti***

L'attività estrattiva non crea o determina alcuna interferenza alle specie vegetali presenti nelle vicinanze dell'area di cava.

Qualora fosse necessario effettuare interventi in tali zone, verranno rispettate tutte procedure e limitazioni delle prescrizioni vigenti della Polizia Forestale, dando comunicazione all'ente competente.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ULTERIORI</b> PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE	Prescrizione N° <b>30</b>
<b><i>Si dovrà dare comunicazione dell'inizio lavori di ripristino ambientale al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato di Casola Valsenio</i></b>	

Nel rispetto di tale prescrizione, viene data comunicazione agli enti competenti.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b>PRESCRIZIONI VIA: "ALLEGATO A" ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. 233 DEL 13/05/2011 "RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE" – ASPETTI RIGUARDANTI GLI IMPATTI RELATIVAMENTE AGLI ECOSISTEMI, FLORA E FAUNA</b>	Prescrizione N° <b>31</b>
<p><b><i>Ai sensi della Legge Regionale. n. 6/2005, nessuna attività estrattiva o di scarico dei materiali di rifiuto potrà essere condotta entro le zone A, B, C di parco, rammentando, a tal fine, l'impossibilità di riavviare l'accumulo di materiali di risulta presso la discarica "Crivellari" i cui vecchi cumuli, peraltro, sono già completamente naturalizzati e individuati come habitat 6130, protetto ai sensi dell'allegato I della direttiva 92/43/CEE</i></b></p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	



<b><u>PRESCRIZIONE DELLA COMMISSIONE PER LA QUALITÀ ARCHITETTONICA ED IL PAESAGGIO INTERCOMUNALE</u></b> – ESTRATTO DEL PARERE IN DATA 20/06/2017	<i>Prescrizione N°</i> <b>32</b>
---	-------------------------------------

***"...chiede la massima cura nel rendere i ripristini dei gradoni conferendogli una morfologia e quote variabili e casuali, cercando di ammorbidire la forte geometria dei tagli di cava. Nei punti di possibile dilavamento per eccessiva pendenza del materiale di riporto si suggerisce l'utilizzo casuale di massi di gesso di scarto per il suo conferimento***

Le fasi di recupero ambientale e sistemazione finale sono svolte seguendo le modalità riportate su progetto, orientate, per quanto possibile, a ricomporre il fronte di cava secondo l'assetto naturale che si riscontra nelle zone non intaccate dall'attività estrattiva.

#### **RIFERIMENTI**

<b><u>PRESCRIZIONI RELATIVE AL VINCOLO IDROGEOLOGICO</u></b>	<i>Prescrizione N°</i>
	<b>33</b>
<p><b><i>Trattandosi di lavori da realizzare all'interno del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, Sito SIC Rete 2000 cod. IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola", la validità del presente provvedimento è subordinata al rilascio di specifico permesso da parte del competente Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna e al rispetto delle prescrizioni in esso contenute</i></b></p>	

Trattandosi di lavori da realizzare all'interno del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, Sito SIC Rete 2000 cod. IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola", l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna ha rilasciato in data 25/07/2017 il Nulla Osta alle attività di coltivazione di cava, con relative prescrizioni, alle quali si fornisce risposta nella sezione della presente relazione "Prescrizione dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Romagna".

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI RELATIVE AL VINCOLO IDROGEOLOGICO</u></b>	Prescrizione N°
	<b>34</b>
<p><b><i>I lavori dovranno essere eseguiti come da progetto presentato; qualsiasi altra opera, diversa da quanto specificato negli elaborati progettuali depositati agli atti presso il Servizio di Politiche Forestali e Ambientali dell'Unione della Romagna Faentina, è subordinata alla normativa vigente in materia di Vincolo idrogeologico</i></b></p>	

Si rimanda alla prescrizione n° 1 del presente documento e al relativo commento.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI RELATIVE AL VINCOLO IDROGEOLOGICO</u></b>	<i>Prescrizione N°</i>
	<b>35</b>
<b><i>Monitorare l'esecuzione dei lavori di escavazione affinché, nel caso fossero intercettati vuoti carsici o circolazione idrica sotterranea, possano essere assunti con urgenza tutti i provvedimenti del caso</i></b>	

I lavori di escavazione vengono costantemente monitorati, durante la loro esecuzione, dal personale di cava.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI RELATIVE AL VINCOLO IDROGEOLOGICO</u></b>	<i>Prescrizione N°</i>
	<b>36</b>
<b><i>L'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a piante, strade e scoli esistenti nelle immediate vicinanze dell'area di cava</i></b>	

Si rimanda alla prescrizione n° 2 del presente documento e al relativo commento.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI RELATIVE AL VINCOLO IDROGEOLOGICO</u></b>	<i>Prescrizione N°</i>
	<b>37</b>
<p><b><i>I cumuli (rilevati di terreno di riporto) dovranno essere realizzati mediante adeguata compattazione in strati successivi di terreno di spessore non superiore a 20-30 cm, seguendo scrupolosamente le pendenze di progetto, verificate positivamente nei relativi calcoli di stabilità</i></b></p>	

Si rimanda alla prescrizione n° 3 del presente documento e al relativo commento.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI RELATIVE AL VINCOLO IDROGEOLOGICO</u></b>	<i>Prescrizione N°</i>
	<b>38</b>
<p><b><i>Dovrà essere regolarmente mantenuta la rete di regimazione delle acque meteoriche, con scarico negli scoli esistenti, evitando dispersioni diffuse; lungo i paramenti dei cumuli, dove è preponderante la frazione pelitica, nei tratti a maggiore pendenza i fossi di scolo dovranno essere protetti dall'erosione concentrata</i></b></p>	

Si rimanda alla prescrizione n° 13 del presente documento e al relativo commento.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI RELATIVE AL VINCOLO IDROGEOLOGICO</u></b>	<i>Prescrizione N°</i>
	<b>39</b>
<b><i>Sui gradoni del fronte di cava dovrà essere riportato terreno vegetale proveniente dal sito</i></b>	

Si rimanda alla prescrizione n° 20 del presente documento e al relativo commento.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--



<b><u>PRESCRIZIONI RELATIVE AL VINCOLO IDROGEOLOGICO</u></b>	<i>Prescrizione N°</i>
	<b>40</b>
<p><b><i>Per il rinverdimento dei gradoni del fronte di cava dovranno essere utilizzate specie erbacee ed arbustive autoctone già presenti nell'area; come specie arborea dovrà essere utilizzato il leccio (unica specie già presente in natura sulle pareti rocciose)</i></b></p>	

Sullo strato di terreno vegetale, steso come copertura e ben compattato, è stata effettuata la semina manuale di una miscela di specie erbacee ed arbustive, previste nel progetto di ripristino, e identica a quella utilizzata lungo i gradoni, e la piantumazione del leccio e di *Spartium junceum* L. (ginestra odorosa) in fitocella, con densità di due piantine/m<sup>2</sup>.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI RELATIVE AL VINCOLO IDROGEOLOGICO</u></b>	<i>Prescrizione N°</i>
	<b>41</b>
<b><i>La messa a dimora dovrà essere effettuata in modo irregolare, evitando rigidi schemi geometrici</i></b>	

Si rimanda alla prescrizione n° 21 del presente documento e al relativo commento.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI RELATIVE AL VINCOLO IDROGEOLOGICO</u></b>	<i>Prescrizione N°</i>
	<b>42</b>
<b><i>Tutti i lavori dovranno essere rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle Prescrizioni di massima e di Polizia forestale vigenti;</i></b>	

Si rimanda alla prescrizione n° 29 del presente documento e al relativo commento.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI RELATIVE AL VINCOLO IDROGEOLOGICO</u></b>	<i>Prescrizione N°</i>
	<b>43</b>
<b><i>Si dovrà dare comunicazione dell'inizio dei lavori alla competente Stazione dei Carabinieri-Forestale di Casola Valsenio</i></b>	

Si rimanda alla prescrizione n° 30 del presente documento e al relativo commento.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI RELATIVE AL VINCOLO IDROGEOLOGICO</u></b>	<i>Prescrizione N°</i>
	<b>44</b>
<b><i>L'Autorizzazione unica dovrà essere conservata in modo da esibirla in caso di controllo da parte dei soggetti autorizzati</i></b>	

L'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) è conservata in formato cartaceo presso l'Ufficio direzione di cava, consultabile nel caso di controlli da parte degli enti autorizzati.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE</u></b>	<i>Prescrizione N°</i> <b>45</b>
<p><b><i>Resta a carico dei Comuni di Casola Valsenio e Riolo Terme la verifica degli elaborati tecnici ed amministrativi da allegarsi alla convenzione con la Ditta "Saint Gobain Italia S.p.A.". La convenzione dovrà essere redatta in conformità allo schema tipo approvato dalla Regione e sulla base dei contenuti reali del piano di coltivazione, gli allegati dovranno essere conformi a quanto previsto dalla LR.17/91, art.13. Resta a carico dei Comuni di Casola Valsenio e Riolo Terme l'acquisizione di ulteriori nulla osta, pareri, etc. preventivi al rilascio dell'autorizzazione</i></b></p>	

Come da prescrizione, la verifica degli elaborati tecnici ed amministrativi è in carico alla "Unione della Romagna Faentina" (URF) - Comuni di Casola Valsenio e Riolo Terme (RA). Il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva e della relativa convenzione, come da schema tipo approvato dalla Regione, è in carico alla Unione della Romagna Faentina (URF).

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE</u></b>	<i>Prescrizione N°</i> <b>46</b>
<b><i>La durata dell'autorizzazione sia al massimo di complessivi anni 5</i></b>	

Ai sensi dell'art. 15 della L.R. 17/91 e delle norme tecniche del PAE comunale, la durata dell'autorizzazione è stata fissata in anni cinque, ai quali può essere aggiunto 1 anno di proroga.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE</u></b>	<i>Prescrizione N°</i> <b>47</b>
<b><i>Siano rispettate le N.T.A. del P.I.A.E., del P.A.E. e del P.S.C.</i></b>	

Come da normativa, saranno sempre rispettate le N.T.A. del P.I.A.E, del P.A.E. e del P.S.C.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--



<b><u>PRESCRIZIONI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE</u></b>	<i>Prescrizione N°</i> <b>48</b>
<b><i>Siano rispettate tutte le prescrizioni derivanti dalla D.G.P. n. 233 del 13/05/2011 di approvazione della Valutazione d'Impatto Ambientale, prorogata fino al 21/10/2023 con nota della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale prot. 332271 del 04/05/2017</i></b>	

Tutte le prescrizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Provinciale n. 233 del 13/05/2011 di approvazione della Valutazione d'Impatto Ambientale sono riportate e commentate nel presente documento nei punti dal n° 1 al n° 31.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE</u></b>	<i>Prescrizione N°</i> <b>49</b>
<b><i>I cumuli di materiale dovranno essere realizzati in modo tale da garantire la stabilità degli stessi</i></b>	

Il materiale abbattuto (pietra da gesso) viene movimentato fino ai piazzali di carico dove si deposita e si accumula con un angolo di equilibrio naturale. Successivamente, con l'ausilio di escavatore, lo stesso viene rimodellato e maggiormente stabilizzato con la creazione di ripiani stabili, di altezza variabile di alcuni metri, necessari per l'attività di carico del materiale con escavatore su dumper.

Questa attività viene svolta per strati successivi in fase di avvicinamento al fronte procedendo nel contempo alla demolizione con martellone idraulico dei blocchi di dimensioni eccessive.

Il materiale sterile proveniente dalla coltivazione della cava viene conferito nella struttura di deposito dei rifiuti di estrazione, dove viene adeguatamente rilavorato creando delle scarpate adeguatamente compattate con mezzi meccanici, quali pale ed escavatori, con angolo di rilascio come da progetto (inclinazione media di 28°), intervallate da ripiani di idonea larghezza, così da garantirne la stabilità.

Dal 2021 non viene più aggiunto materiale sterile alla struttura di deposito in quanto viene totalmente utilizzato, miscelandolo con la roccia ad alta purezza.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE</u></b>	<i>Prescrizione N°</i> <b>50</b>
<b><i>Vanno eventualmente aggiornati i dati con riferimento alla Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive (CTIAE) da sostituire con l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ("Agenzia")</i></b>	

Come da prescrizione, qualora necessario i dati della Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive (CTIAE) saranno sostituiti con quelli relativi all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ("Agenzia").

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE</u></b>	<i>Prescrizione N°</i> <b>51</b>
<b><i>Sia verificata la conformità del "Piano di gestione rifiuti da estrazione", che la Ditta dovrà presentare, ai sensi del D.Lgs. 117/2008 e s.m.i., e che dovrà essere esplicitamente approvato dal Comune congiuntamente all'autorizzazione all'attività estrattiva</i></b>	

Ai sensi del D.Lgs. 117/2008 e s.m.i, il "Piano di gestione rifiuti da estrazione" è presente all'interno del progetto di coltivazione di cava in essere. Il materiale sterile proveniente dalla separazione dello stesso dalla pietra di gesso (arricchimento del minerale), è stato conferito nella struttura di deposito dei rifiuti di estrazione di q. 220-265. I quantitativi di tale materiale sono stati contabilizzati e annotati nell'apposito registro, disponibile in formato cartaceo presso gli uffici di cava. Da ottobre 2021 non vengono più conferiti materiali sterili alla struttura di deposito; nel proseguimento dell'attività, tutto il materiale estratto, opportunamente miscelato e frantumato sarà conferito allo Stabilimento di Casola Valsenio, senza la produzione di scarti.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE</u></b>	<i>Prescrizione N°</i> <b>52</b>
<p><b><i>Durante l'esecuzione dei lavori, siano rispettate tutte le norme relative alla sicurezza sul lavoro ed alla prevenzione degli infortuni, nonché il rispetto di tutte le condizioni di cui al D.P.R. 128/59 e s.m.i., del D.Lgs. 624/96 e s.m.i. e della vigente normativa anche in relazione all'attività di Polizia Mineraria che gli agenti accertatori della scrivente Agenzia (e/o dell'AUSL e/o del Comune) potranno svolgere in sito</i></b></p>	

Come da prescrizione, durante l'esecuzione dei lavori, saranno seguite e rispettate tutte le norme relative alla sicurezza sul lavoro, in particolar modo alla prevenzione degli infortuni, nonché al rispetto di tutte le condizioni di cui al D.P.R. 128/59 e s.m.i., del D.Lgs. 624/96 e s.m.i., D. Lgs. 81/08 s.m.i.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE</u></b>	<i>Prescrizione N°</i> <b>53</b>
<b><i>Il Direttore dei Lavori sia in possesso dei requisiti di cui al D.P.R.128/59 e s.m.i.;</i></b>	

Nella denuncia di esercizio di cava (DEC) il Datore di Lavoro nomina il Direttore Responsabile dei Lavori e verifica il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE</u></b>	<i>Prescrizione N°</i> <b>54</b>
<b><i>Sia garantito il rispetto delle distanze dai confini di proprietà ai sensi dell'art. 34 delle N.T.A. del PIAE vigente e dell'art. 891 del Codice Civile</i></b>	

Come da normativa, le attività di coltivazione avvengono nel rispetto delle distanze dai confini di proprietà ai sensi dell'art. 34 delle N.T.A. del PIAE ("Tutela dei corsi d'acqua non interessati dalle delimitazioni del presente Piano") e dell'art. 891 del Codice Civile ("Distanze da canali e fossi")

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE</u></b>	<i>Prescrizione N°</i> <b>55</b>
<b><i>Il limite di scavo dovrà sempre rispettare le distanze indicate all'art.104 del DPR 128/59 e smi; diversamente l'attività di scavo in deroga dovrà essere preventivamente autorizzata, su istanza di parte, dalla scrivente Agenzia</i></b>	

<p>Il limite di scavo è impostato nel rispetto delle distanze, come riportato dal DPR 128/59 art. 104 (Capo I "Distanze – Autorizzazioni – Cauzioni", Titolo IV "Escavazioni a cielo aperto e sotterranee") e s.m.i.</p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	



<b><u>PRESCRIZIONI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE</u></b>	<i>Prescrizione N°</i> <b>56</b>
<p><b><i>L'eventuale nuova necessità di messa in esercizio della Riservetta per esplosivi, la cui autorizzazione n. 109/2007 rimarrà vigente solo fino allo scadere delle attuali Autorizzazioni all'esercizio dell'attività estrattiva e che attualmente risulta essere inutilizzata (come da sopralluogo effettuato in data 08/05/2017), dovrà prevedere la richiesta da inviare alla scrivente Agenzia per il rilascio di una nuova autorizzazione all'esercizio della riservetta</i></b></p>	

Con l'abbandono della frantumazione primaria in sotterraneo, non essendo più necessario ricorrere all'effettuazione di microcariche esplosive per lo stasamento dei condotti, la riservetta esplosivi è stata dismessa.

L'esplosivo e gli accessori da mina necessari per l'abbattimento del materiale in cava (volate) vengono consegnati ed impiegati in giornata, procedendo alla distruzione di eventuali rimanenze.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE</u></b>	<i>Prescrizione N°</i> <b>57</b>
<b><i>Copia dell'Autorizzazione e relativa convenzione dovranno essere trasmesse all'Agenzia</i></b>	

Come da prescrizione, copia dell'Autorizzazione e relativa convenzione vengono trasmesse all'Agenzia.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ARPAE</u></b> – PRESCRIZIONI PROVVEDIMENTO AUA DI CARATTERE GENERALE	Prescrizione N°
	<b>58</b>
<p><b><i>Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b><i>- "Allegato A)" al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi di acque reflue domestiche in acque superficiali;</i></b></li> <li><b><i>- "Allegato B)" al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera; è altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro</i></b></li> </ul>	
<p>Di seguito si fornisce riscontro a tutte le prescrizioni specifiche contenute all'interno dell'"Allegato A" (condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi di acque reflue domestiche in acque superficiali) e dell'"Allegato B" (condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera) del provvedimento di AUA.</p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ARPAE</u></b> – PRESCRIZIONI PROVVEDIMENTO AUA DI CARATTERE GENERALE	Prescrizione N° <b>59</b>
<p><b><i>Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013. Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n.59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b><i>- ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni qualitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;</i></b></li> <li><b><i>- ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente</i></b></li> </ul>	

Ai sensi dell'art. 6 del DPR n.59/2013 ogni modifica sostanziale dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA saranno comunicate ovvero richieste tramite il SUAP territorialmente competente con specifica domanda per il rilascio della nuova AUA.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ARPAE</u></b> - PRESCRIZIONI PROVVEDIMENTO AUA RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO	Prescrizione N°
	<b>60</b>
<b><i>Le attività vengano svolte in tempo di riferimento diurno negli orari indicati 7:00-12.00, 13,00-16,00</i></b>	

Come indicato nel punto n° 5 del presente documento, tutte le attività di cava, incluse la lavorazione degli impianti e la movimentazione dei mezzi, e gli spostamenti degli automezzi verso l'esterno avvengono nel periodo diurno per mitigare gli impatti acustici; i mezzi pesanti si dirigono esclusivamente verso lo stabilimento di Casola Valsenio.

Di seguito si riportano gli orari di apertura della cava:

**Lunedì – Venerdì**

**07.00 – 12.00 e 13.00 – 18.00**

**Sabato**

**07.00 - 12.00** (solo in caso di particolari esigenze produttive)

**RIFERIMENTI**

<b>PRESCRIZIONI DELL'ARPAE</b> - PRESCRIZIONI PROVVEDIMENTO AUA RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO	Prescrizione N° <b>61</b>
<p><b><i>Dovrà essere eseguita verifica fonometrica dopo la riorganizzazione delle sorgenti e la introduzione del nuovo frantoio mobile Kleemann MC110Z EVO, con rilievi alla sorgente e ai ricettori al massimo regime degli impianti, secondo il DM 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico", che attesti il rispetto dei limiti di inquinamento acustico previsti dalla normativa di settore; in caso di superamenti dovranno essere attuati interventi di bonifica acustica. La verifica dovrà valutare il rispetto del limite di immissione assoluto e differenziale diurno negli spazi fruibili esterni e all'interno degli ambienti abitativi dei ricettori, anche desumendo quest'ultimo da rilievi all'esterno degli ambienti abitativi considerando cautelativamente una attenuazione di 3 dB da fuori a dentro finestra. Per la verifica del limite di immissione differenziale, dovrà essere considerato un livello di rumore residuo acquisito durante la disattivazione di tutte le sorgenti sonore e in momento cautelativo, di morbida del traffico. In alternativa potrà essere verificata la non applicabilità del limite di immissione differenziale. Gli esiti dovranno essere inviati al Servizio Territoriale ARPAE e all'Unione della Romagna Faentina, per eventuali valutazioni. Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico"</i></b></p>	

Lo studio svolto da Crea Srl con rilievi fonometrici, eseguiti nelle giornate del 22 e 23 novembre 2018, ha valutato le emissioni sonore con la nuova configurazione produttiva a seguito dell'introduzione del frantoio mobile Kleemann MC 110 EVO. Il nuovo impianto, pur lasciando i contenuti essenziali del ciclo produttivo, ha consentito di dare attuazione ad una significativa riorganizzazione, sostituendo infatti la frantumazione primaria in galleria e consentendo la riconversione del frantumatore Bedeschi a impianto di frantumazione secondaria, in sostituzione dell'impianto di superficie posizionato nel piazzale di quota 100 m, messo fuori servizio e definitivamente smantellato nel 2023.

In questo modo le sorgenti sonore provenienti dall'attività di frantumazione si sono sensibilmente allontanate dai recettori sensibili esterni.

E' stata programmata una nuova indagine fonometrica entro il mese di giugno del 2024

<b>RIFERIMENTI</b>	<b>All.2_Valutazione di impatto acustico-Relazione Tecnica_AUA</b> "Valutazione di impatto acustico", Crea Srl - Dott. Claudio Paolucci e Dott. Claudio Bonfè, dicembre 2018.
--------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ARPAE</u></b> - PRESCRIZIONI PROVVEDIMENTO AUA RELATIVE AGLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE IN ACQUE SUPERFICIALI (ALLEGATO A)	Prescrizione N°
	<b>62</b>
<p><b><i>Gli impianti di trattamento delle acque reflue (degrassatori, fossa Imhoff), al fine di assicurare un buon funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente con frequenza almeno annuale, da Ditte autorizzate. La documentazione attestante l'avvenuta pulizia, dovrà essere conservata presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza</i></b></p>	

Come da prescrizione, gli impianti di trattamento delle acque reflue (degrassatori e fossa Imhoff) vengono puliti una volta all'anno da ditte autorizzate, al fine di assicurarne un buon funzionamento.

I documenti attestanti l'avvenuta pulizia sono conservati nell'ufficio direzione di cava; copia degli stessi è presente all'interno del registro delle attività AUA.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ARPAE</u></b> - PRESCRIZIONI PROVVEDIMENTO AUA RELATIVE AGLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE IN ACQUE SUPERFICIALI (ALLEGATO A)	Prescrizione N°
	<b>63</b>
<b><i>Il numero delle persone servite e il volume giornaliero di refluo da trattare non potrà superare l'equivalente di 50 AE.</i></b>	

In cava lavorano in pianta stabile n. 8 persone.

Da agosto 2019 il custode che dimorava con la propria famiglia (n. 4 elementi) nella palazzina ubicata nel piazzale di quota 100 m si è trasferito; la stessa struttura è stata ristrutturata e adibita a uffici.

L'equivalente di 50 AE non viene superato.

#### **RIFERIMENTI**



<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ARPAE</u></b> - PRESCRIZIONI PROVVEDIMENTO AUA RELATIVE ALLE EMISSIONI ATMOSFERICHE (ALLEGATO B)	Prescrizione N°
	<b>64</b>

***Le operazioni di frantumazione devono essere svolte utilizzando le migliori tecniche disponibili. In tal senso la zona individuata ad ospitare il frantumatore dovrà essere lontana da possibili recettori e il frantumatore deve essere dotato di sistema di bagnatura***

Con l'abbandono dell'impianto di frantumazione primaria in galleria e di quello secondario ubicato sul piazzale di quota 100 m (sostituiti rispettivamente dal frantoio mobile Kleemann e del frantumatore Bedeschi riconvertito in secondario), le emissioni derivanti dalle attività di frantumazione si sono allontanate sensibilmente dai recettori esterni.

Il frantoio Kleemann e il frantumatore Bedeschi sono dotati di sistemi di nebulizzazione che umidificano il materiale in uscita.



*Fig. 16 – particolare del sistema di nebulizzazione materiale frantumatore Bedeschi.*

#### **RIFERIMENTI**

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ARPAE</u></b> - PRESCRIZIONI PROVVEDIMENTO AUA RELATIVE ALLE EMISSIONI ATMOSFERICHE (ALLEGATO B)	Prescrizione N°
	<b>65</b>
<b><i>Dovrà essere previsto, in tutte le aree di movimentazione, lavorazione, stoccaggio, carico di materiale da cava, un adeguato sistema di bagnatura</i></b>	

Come indicato nello specifico nel punto n° 7 del presente documento, sono messe in atto, nei periodi asciutti, una serie di attività di umidificazione/bagnatura/pulizia delle aree di carico del materiale, delle piste di transito, dell'area di frantumazione e del materiale in lavorazione.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b>PRESCRIZIONI DELL'ARPAE</b> - PRESCRIZIONI PROVVEDIMENTO AUA RELATIVE ALLE EMISSIONI ATMOSFERICHE (ALLEGATO B)	Prescrizione N°
	<b>66</b>
<b><i>Deve essere limitato al minimo l'altezza di caduta del materiale sia in fase di carico che di scarico</i></b>	

Il materiale viene caricato sui dumper con escavatore, riducendo in tal modo al minimo l'altezza di caduta dello stesso.

Il materiale viene invece scaricato dai dumper in due modalità:

- all'interno del pozzo di gettito, di lunghezza pari a 41 m, a quota 265 m. La caduta lungo il fornello avviene senza comunicazioni con l'esterno, evitando quindi il sollevarsi della polvere;
- direttamente a terra nei pressi degli impianti di frantumazione a quota 220 m.

In entrambi i casi l'altezza di caduta è quella minima possibile.

Anche lo scarico della pietra da gesso con pala/escavatore all'interno del frantoio mobile avviene con la minima altezza possibile.



*Fig. 17 – Fase di scarico del materiale con pala all'interno del frantoio mobile (sinistra); fase di carico della pietra con escavatore all'interno del dumper.*

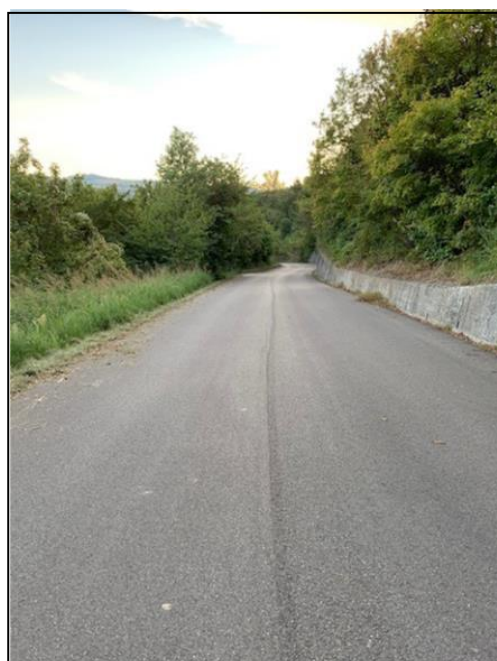
## **RIFERIMENTI**

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ARPAE</u></b> - PRESCRIZIONI PROVVEDIMENTO AUA RELATIVE ALLE EMISSIONI ATMOSFERICHE (ALLEGATO B)	Prescrizione N°
	<b>67</b>

***I camion in uscita dall'area di cava devono obbligatoriamente essere coperti e procedere alla pulizia delle ruote, prima di immettersi su strada ad uso pubblico***

Prima di uscire dalla galleria di quota 132 m slm, all'interno della quale avviene il carico del materiale, gli autocarri che effettuano il trasporto della pietra di gesso dalla cava allo stabilimento di Casola Valsenio vengono coperti con telone "copri/scopri" di tipo automatico.

I mezzi transitano lungo un breve tratto di galleria di circa 100 m, con fondo ben compattato e asciutto; tutto il resto del percorso avviene su strada asfaltata.



*Fig. 18 – Veduta della pista di collegamento asfaltata tra il piazzale impianti e la galleria di q. 132 m (sinistra); particolare della strada di collegamento tra la SP Casolana e il piazzale impianti di cava (destra)*

#### **RIFERIMENTI**

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ARPAE</u></b> - PRESCRIZIONI PROVVEDIMENTO AUA RELATIVE ALLE EMISSIONI ATMOSFERICHE (ALLEGATO B)	Prescrizione N°
	<b>68</b>
<b><i>I mezzi in transito nell'area di cava devono limitare la velocità (max 30 km orari)</i></b>	

I dumper e le pale gommate in transito lungo le piste di cava mantengono sempre, sia per la loro tipicità, sia per le condizioni del fondo stradale una velocità inferiore ai 30 Km orari.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ARPAE</u></b> - PRESCRIZIONI PROVVEDIMENTO AUA RELATIVE ALLE EMISSIONI ATMOSFERICHE (ALLEGATO B)	<i>Prescrizione N°</i>
	<b>69</b>
<b><i>Devono essere effettuate periodiche pulizie e manutenzione dei macchinari utilizzati e dei mezzi di trasporto</i></b>	

I mezzi impiegati in cava vengono mantenuti efficienti, le manutenzioni ordinarie e straordinarie e le verifiche di corretta funzionalità ed efficienza delle macchine vengono svolte dal manutentore di cava e/o da meccanici esterni dipendenti delle Società fornitrici dei mezzi (Perlini, CGT, Volvo, ecc.).

La pulizia periodica viene effettuata dagli stessi operatori che utilizzano le macchine operatrici e di servizio.

#### **RIFERIMENTI**

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ARPAE</u></b> - PRESCRIZIONI PROVVEDIMENTO AUA RELATIVE ALLE EMISSIONI ATMOSFERICHE (ALLEGATO B)	Prescrizione N°
	<b>70</b>
<b><i>Deve essere effettuata frequente bagnatura nei periodi più siccitosi delle strade di arroccamento e di servizio nonché dei piazzali e delle vie di transito</i></b>	

Come indicato nello specifico nel punto n° 7 del presente documento, sono messe in atto, nei periodi asciutti, una serie di attività di umidificazione e bagnatura delle piste di transito e delle aree di movimentazione del materiale.

La descrizione degli interventi effettuati è riportata settimanalmente nel registro delle prescrizioni AUA, consultabile presso gli uffici di cava.

#### **RIFERIMENTI**

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ARPAE</u></b> - PRESCRIZIONI PROVVEDIMENTO AUA RELATIVE ALLE EMISSIONI ATMOSFERICHE (ALLEGATO B)	Prescrizione N°
	<b>71</b>

***Per il piazzale inferiore (zona di carico area sili), vista la prossimità di edifici (uffici, spogliatoi e abitazione del custode), la pulizia deve essere effettuata almeno settimanalmente tramite utilizzo di moto-spazzatrice o immediatamente nel caso di accumulo di materiale polverulento***

L'impianto di frantumazione secondaria e i sili di carico del materiale, presenti nel piazzale uffici di q. 100, dopo essere stati messi fuori servizio nel 2018, sono stati definitivamente smantellati nel 2023 e pertanto in tale area non vengono più svolte attività di macinazione, di carico del materiale e di circolazione di mezzi pesanti.

Il piazzale pertanto è tendenzialmente sempre pulito, in caso di necessità, si interviene con spazzatrice stradale di Ditta esterna o con spazzatrice applicata sulla minipala di proprietà e, nel periodo di fine autunno, si provvede alla rimozione delle foglie e alla pulizia delle canaline laterali.

#### **RIFERIMENTI**



<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ARPAE</u></b> - PRESCRIZIONI PROVVEDIMENTO AUA RELATIVE ALLE EMISSIONI ATMOSFERICHE (ALLEGATO B)	Prescrizione N°
	<b>72</b>

***Di indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, una metodologia semplificata. La Ditta dovrà annotare, su un apposito registro con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE - Distretto di Faenza e Bassa Romagna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti:***

- l'attivazione e la durata degli interventi di bagnatura, l'attivazione e la durata delle operazioni di pulizia dei piazzali e della viabilità interna nonché la motivazione della mancata effettuazione delle procedure;***
- i periodi di utilizzo del frantumatore (tale annotazione può essere effettuata anche sul libretto d'uso del frantumatore, a disposizione degli organi di controllo);***
- ogni eventuale malfunzionamento ai sistemi di bagnatura***

Presso gli uffici di cava è disponibile e consultabile agli organi di controllo il registro delle Attività AUA vidimato dall'Arpae – Sezione Ravenna, all'interno del quale vengono registrate settimanalmente le operazioni indicate nella prescrizione sopra riportata.

#### **RIFERIMENTI**

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ARPAE</u></b> - PRESCRIZIONI PROVVEDIMENTO AUA RELATIVE ALLE EMISSIONI ATMOSFERICHE (ALLEGATO B)	Prescrizione N°
	<b>73</b>
<p><b><i>La Ditta è tenuta al rispetto di quanto indicato nella Procedura Operativa allegata alla presente AUA, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.</i></b></p> <p><b><i>Qualsiasi variazione alla Procedura Operativa allegata, deve essere comunicata ovvero richiesta ai sensi dell'art.6 del DPR n.59/2013.8</i></b></p>	

Come riportato in risposta alle prescrizioni precedenti, la ditta segue quanto indicato all'interno degli Allegati A e B del provvedimento AUA in essere.

Qualsiasi variazione alla Procedura Operativa allegata, sarà comunicata nel rispetto del DPR n.59/2013 – Capo II "Autorizzazione Unica Ambientale" art. 6 "Modifiche", comma da 1 a 4.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b>PRESCRIZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA</b> - PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA	Prescrizione N° <b>74</b>
<b><i>Effettuare idonei interventi manutentivi per garantire la vitalità delle essenze arboree, arbustive ed erbacee nelle aree, in particolare nei gradoni già oggetto di ripristino del verde</i></b>	

Dal 2011 è in essere un contratto di consulenza con l'“Alma Mater Studiorum - Università di Bologna – Dipartimento di Scienze Agrarie” per il quale sono previsti monitoraggi, sperimentazione e analisi degli interventi di riqualificazione ambientale e forestale delle strutture di cumulo e dei fronti esauriti, destinati alla rinaturalizzazione, al fine di definire un modello efficace di recupero biologico ed ambientale al termine dell'attività estrattiva.

#### **RIFERIMENTI**

#### **All.1\_Monitoraggio del Recupero Ambientale-Relazione 2023**

"Cava Monte Tondo: Interventi di recupero ambientale presso la Cava di Monte Tondo - Relazione attività 2023", Prof. Enrico Muzzi

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA</u></b> - PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA	Prescrizione N° <b>75</b>
<b><i>Riportare sui gradoni ancora da ripristinare materiale inerte grossolano (tipo cono di detrito) e terreno vegetale provenienti dall'area di cava in modo tale da attenuare l'effetto di artificializzazione dei gradoni bassi</i></b>	

Come indicato nel punto n° 20 del presente documento, sui gradoni oggetto di ripristino ambientale è stato riportato uno strato di materiale grossolano, avente proprietà drenanti e del terreno vegetale, proveniente dal sito e precedentemente accantonato, modellandolo a cono di detrito e addensandolo meccanicamente.

La superficie orizzontale del gradone in roccia è stata altresì modellata e sagomata in modo da creare una superficie di appoggio irregolare con concavità atte a favorire l'infiltrazione delle acque meteoriche nel terreno.

#### **RIFERIMENTI**

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA</u></b> - PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA	Prescrizione N°
	<b>76</b>
<b><i>Utilizzare per il rinverdimento del fronte di cava specie erbacee (possibilmente fiorume raccolto in loco) ed arbustive autoctone</i></b>	

Per il rinverdimento del fronte di cava si è fatto ricorso a specie erbacee ed arbustive autoctone, come riportato da progetto e da prescrizione successiva.

#### **RIFERIMENTI**

<b>PRESCRIZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA</b> - PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA	Prescrizione N° <b>77</b>
<p><i>In particolare si prescrive d'utilizzare sulla parete subverticale (gradoni e buche artificiali) leccio (<i>Quercus ilex</i>), ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), terebinto (<i>Pistacia terebinthus</i>), ginepro comune (<i>Juniperus communis</i>), alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), rosa canina (<i>Rosa canina</i>) e sulla parte sommitale anche roverella (<i>Quercus pubescens</i>) ed orniello (<i>Fraxinus ornus</i>).</i></p>	

Come richiesto da prescrizione, per l'intervento di ripristino ambientale sono state utilizzate le specie sopra elencate; si rimanda alla relazione di monitoraggio del Prof. Muzzi.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	<b>All.1_Monitoraggio del Recupero Ambientale-Relazione 2023</b> "Cava Monte Tondo: Interventi di recupero ambientale presso la Cava di Monte Tondo - Relazione attività 2023", Prof. Enrico Muzzi
---------------------------	---

<b>PRESCRIZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA</b> - PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA	Prescrizione N° <b>78</b>
<p><b><i>La messa a dimora delle piante dovrà essere effettuata in modo irregolare, evitando rigidi schemi geometrici (in particolare evitare un utilizzo monospecifico della ginestra in fase di rinaturalizzazione della discarica), come effettuato in passato</i></b></p>	

La messa a dimora è stata effettuata in modo irregolare, evitando per quanto possibile rigidi schemi geometrici per dare l'immagine più vicina possibile a quella di una crescita naturale, e ancor meglio predisponendo in modo opportuno il sito di ripristino, affinché le specie arboree ed arbustive possano attecchire in modo spontaneo.

Non è stata utilizzata un'unica specie, ma si è provveduto alla semina con un miscuglio di specie a diverse percentuali: *Bromus erectus* (40%), *Botriochloa ischaemon* (10%), *Dactylis glomerata* (10%), *Phleum pratense* (5%), *Chrysopogon gryllus* (5%), *Leopoldia comosa* (2,5%), *Anemone hortensis* (2,5%), *Pallenis spinosa* (2,5%), *Fumana procumbens* (5%), *Helianthemum nummularium* (5%), *Helichrysum italicum* (5%), *Thymus longicaulis* (2,5%), *Onosma echinoides* (2,5%), *Artemisia alba* (2,5%)

La messa a dimora di ginestra (50%), rosa canina (25%) e ginepro comune (25%) è stata, invece, effettuata come segue:

- messa a dimora di fitocelle, per gruppi omogenei;
- posizionamento delle fitocelle lungo i margini delle aree trattate con idrosemina;
- piantumazione irregolare su tripla fila delle fitocelle, con distanza variabile e densità media di una fitocella/m<sup>2</sup>

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b>PRESCRIZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA - PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	Prescrizione N° <b>79</b>
<b><i>Predisporre sulle pareti dei gradoni anfratti e cavità di varie dimensioni per la nidificazione o la sosta dell'avifauna rupicola</i></b>	

L'utilizzo dell'esplosivo nella coltivazione di pietra da gesso, disposta in strati gessosi microcristallini perlopiù fratturati ed intercalati da litologie marnose, ha come conseguenza la formazione di superfici irregolari, senza avere la necessità di crearle in modo artificiale. Tale irregolarità aumenta per coltivazione in traverso banco, rispetto all'immersione degli strati di gesso e dei relativi interstrati marnosi. Si ritiene altresì che la progressiva erosione dell'interstrato e ruscellamento delle acque sui versanti possa consentire una ri-vegetazione spontanea delle buche.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--



<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA</u></b> - PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA	Prescrizione N°
	<b>80</b>
<b><i>Posizionare un adeguato numero di rifugi artificiali (bat-box) per chiroterteri nelle aree boscate limitrofe all'area di cava</i></b>	

Nel 2005 sono stati installati n. 30 nidi artificiali (bat-box) su alberi ad almeno 4 metri di altezza, posizionati a coppie e con orientamento verso sud o sud-ovest, al fine di ottenere la massima esposizione al sole.

Sono state inoltre prodotte artigianalmente 5 bat-board in legno grezzo e fissate a muro delle palazzine per permettere di avere rifugi adatti alle specie che vivono all'interno di fessure in zone umide.



*Fig. 20 – Bat-box (sinistra) e bat board (destra)*

#### **RIFERIMENTI**

**All.10\_Rapporto installazione Bat box e Bat board per chiroterteri**  
 "Rapporto installazione Bat box e Bat board per chiroterteri nell'area della Cava di Monte Tondo (Borgo Rivola, RA) – 10/2005 – D. Scaravelli

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA</u></b> - PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA (FASI DI ESERCIZIO)	Prescrizione N°
	<b>81</b>
<b><i>Seguire tutte le modalità esecutive e le geometrie di scavo come da progetto (in particolare non dovrà essere modificata la skyline del crinale)</i></b>	

L'attività di coltivazione della cava avviene seguendo tutte le modalità esecutive e le geometrie di scavo, come da progetto autorizzato, lo skyline del crinale non è e non sarà modificato.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA</u></b> - PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA (FASI DI ESERCIZIO)	Prescrizione N°
	<b>82</b>
<b><i>Effettuare tutte le attività di cava esclusivamente nel periodo diurno</i></b>	

Come indicato nel punto n° 5 del presente documento l'attività di cava e gli spostamenti degli automezzi verso l'esterno avvengono nel periodo diurno; i mezzi pesanti si dirigono esclusivamente verso lo stabilimento di Casola Valsenio.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b>PRESCRIZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA - PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA (FASI DI ESERCIZIO)</b>	Prescrizione N°
	<b>83</b>
<p><b><i>Adottare tutti gli accorgimenti necessari per ridurre al massimo le emissioni polverose, il depositarsi delle stesse sulla viabilità e sugli ambienti naturali presenti e/o comunque il disperdersi nell'atmosfera circostante, in particolare</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b><i>- effettuare periodiche operazioni di bagnatura delle piste e strade di cantiere;</i></b></li> <li><b><i>- effettuare la bagnatura delle ruote automezzi all'interno del cantiere di cava;</i></b></li> <li><b><i>- movimentare il materiale in mezzi con cassone coperto;</i></b></li> <li><b><i>- limitare la velocità di transito degli automezzi all'interno del cantiere di cava;</i></b></li> <li><b><i>- procedere alla pulizia della viabilità asfaltata ordinaria di accesso alla cava stessa (utilizzare possibilmente acqua non potabili, favorendone il recupero e il riutilizzo)</i></b></li> </ul>	

Al fine di contenere le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei mezzi, nel giugno del 2016 è stata asfaltata la porzione di strada collegante il piazzale impianti con l'ingresso della galleria di quota 132 m, utilizzata dal camion navetta che rifornisce di pietra da gesso lo stabilimento di Casola Valsenio. Nel 2018 un ulteriore intervento di asfaltatura ha interessato alcuni tratti della strada collegante la SP Casolana – Riolese con il piazzale impianti. Tali interventi hanno consentito di ridurre notevolmente la sorgente principale d'imbiancamento della vegetazione nell'intorno di cava e il disperdersi di polveri nell'atmosfera.

Per ridurre le emissioni polverose e il loro deposito sulla viabilità e sugli ambienti circostanti, come descritto al punto n° 7, nei periodi più asciutti, le piste e i piazzali di cantiere vengono umidificati con acqua non potabile (prelevata dai sotterranei di cava e raccolta in apposite cisterne) impiegando una cisterna con barra erogatrice, montata sulla benna della pala o sul cassone del fuoristrada o utilizzando manichette dedicate o spruzzatori girevoli.

I camion-navetta in uscita dalla cava sono opportunamente coperti con teloni "copri-scopri" installati sul cassone degli stessi per limitare la perdita di materiale o il sollevarsi di polvere e transitano, all'interno del sito, su strade asfaltate a loro dedicate e per un breve tratto in una galleria con fondo asciutto e ben livellato anche nelle stagioni umide.

I camion (dumper) che vengono caricati sui fronti di cava, e le pale gommate di servizio operano esclusivamente all'interno del sito e per la loro tipicità e per le condizioni del fondo stradale, circolano a velocità limitata.

#### **RIFERIMENTI**

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA</u></b> - PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA (FASI DI ESERCIZIO)	Prescrizione N°
	<b>84</b>
<b><i>Adottare altresì tutti gli accorgimenti necessari a non causare inquinamento delle acque di superficie e sotterranee (in particolare versamenti accidentali da macchine operatrici ed automezzi)</i></b>	

Come indicato al punto n° 12 del presente documento, la gestione del rischio ambientale derivante da sversamento accidentale di gasolio e olio idraulico è attuata attraverso addestramento/formazione del personale di cava al corretto utilizzo e impiego dei mezzi e alla loro efficiente manutenzione.

Nel caso di sversamenti accidentali, sono presenti e disponibili tre "kit anti-sversamento", presenti all'interno di un fuori-strada di servizio, delle officine di quota 215 m e del deposito olii del piazzale impianti.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA</u></b> - PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA (FASI DI ESERCIZIO)	Prescrizione N°
	<b>85</b>
<b><i>Utilizzare mezzi d'opera omologati per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico</i></b>	

Le macchine movimento terra utilizzate in cava sono omologate per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b>PRESCRIZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA</b> - PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA (FASI DI ESERCIZIO)	Prescrizione N°
	<b>86</b>
<p><b><i>Evitare l'area delle gallerie di cava dismesse in cui è insediata la nursery di <i>Miniopterus schreibersii</i>, <i>Myotis myotis</i>, <i>Myotis blythii</i>, <i>Rhinolophus euryale</i> e quella in cui è insediata la colonia invernale di <i>Miniopterus schreibersii</i></i></b></p>	
<p>L'attività estrattiva e di frantumazione del materiale, avviene esclusivamente a cielo aperto. Delle gallerie artificiali realizzate in passato per l'estrazione della pietra in sotterraneo e attualmente dismesse, solo una minima parte, non colonizzata dai chiroteri, viene attualmente utilizzata per attività di servizio.</p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA</u></b> - PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA (FASI DI ESERCIZIO)	Prescrizione N°
	<b>87</b>
<p><b><i>Interrompere l'attività estrattiva in caso di individuazione di ambienti carsici ipogei ed avvisare l'Ente, al fine di permettere l'esplorazione il rilievo, prima di procedere con i lavori di cava</i></b></p>	
<p>I lavori di escavazione vengono costantemente monitorati, durante la loro esecuzione, dal personale di cava, in caso di individuazione di ambienti carsici ipogei, viene avvisato l'Ente.</p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	



<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA</u></b> – NULLA-OSTA	Prescrizione N°
	<b>88</b>
<p><b><i>La coltivazione della cava dovrà seguire tutte le modalità esecutive e le geometrie di scavo come da progetto, in particolare non dovrà essere modificata ulteriormente le skyline del crinale</i></b></p>	
<p>Nel rispetto di tale prescrizione, l'attività estrattiva ha seguito le modalità esecutive e le geometrie di scavo riportate nel progetto presentato, senza intaccare o modificare la skyline del crinale.</p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA</u></b> – NULLA-OSTA	<i>Prescrizione N°</i>
	<b>89</b>
<b><i>Tutte le attività di cava dovranno essere effettuate nel periodo diurno</i></b>	

Come già indicato nei punti precedenti del presente documento, tutta l'attività di cava e gli spostamenti degli automezzi verso l'esterno avvengono nel periodo diurno.

<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	
---------------------------	--

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA</u></b> – NULLA-OSTA	<i>Prescrizione N°</i>
	<b>90</b>

***Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari (es. bagnature ruote automezzi in uscita dall'area di cava, coprire gli automezzi, ecc.) per ridurre al massimo le emissioni polverose che possano depositarsi sulla viabilità e sugli ambienti naturali presenti e/o comunque disperdersi nell'atmosfera circostante***

Si rimanda al punto n° 83 del presente documento e alle relative considerazioni

**RIFERIMENTI**

<b><u>PRESCRIZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – ROMAGNA</u></b> – NULLA-OSTA	Prescrizione N°
	<b>91</b>
<p><b><i>Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a non causare inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (in particolare versamenti accidentali da macchine operatrici e automezzi)</i></b></p>	
<p>Si rimanda al punto n° 84 del presente documento e alle relative considerazioni.</p>	
<b><u>RIFERIMENTI</u></b>	